

Cari AMICI,

mentre vi scrivo questi auguri di Natale ho davanti ai miei occhi sulla scrivania una statuetta di Gesù Bambino nella paglia. Mi commuove sempre il fatto che Gesù sia stato depresso in una mangiatoia per animali. Prendo in mano il Vangelo e mi sorprende che per ben 3 volte S.Luca ribadisce che è stato depresso in una mangiatoia.

Dio si fa uomo e i primi giorni nel nostro mondo (che poi è suo) li ha vissuti nel posto dove mangiano gli animali!!

Gesù poi si fa pane per farsi mangiare da noi uomini che spesso siamo più irrazionali e cattivi degli animali nel nostro agire sul pianeta terra. Gli animali non producono armi e bombe atomiche, non producono droghe che portano morte fra i più deboli, non fanno riviste e spettacoli pornografici, non giocano con la vita e i sentimenti... e le conosciamo tutte le grandi miserie dell'uomo, nella storia, ma anche nella nostra vita, nella nostra famiglia.

Eppure Dio fa di tutto per stare con noi, per dirci che ci ama follemente ed infinitamente, con il suo amore misericordioso supera tutte le nostre miserie e brutture. Gesù, nato 2014 anni fa, è l'unica buona notizia che salva questo mondo, che salva ognuno di noi; è l'unico che ci pulisce e ci rende belli.

L'augurio più bello che vi posso fare per Natale è di provare anche se solo per pochi minuti a credere di essere amati follemente da Dio, anche quando ci comportiamo peggio degli animali.

Ricevendo e ridando questo "amore folle" poi tutto diventa più semplice, pulito e naturale e ritorna la vera pace anche nell'affrontare la morte, che è solo addormentarsi nelle braccia del Signore e vederlo faccia a faccia. Non possiamo neanche immaginare quanto sia bello il Paradiso!

Vi auguro la pace e la tranquillità di chi si fida di chi lo ama e elimina per sempre menate e ragionamenti complicati; vi auguro di tornare bambini.

Come sempre potrei scrivervi le varie attività che abbiamo svolto in missione a Pucallpa grazie a voi durante il 2014 e farvi un elenco degli aiuti che diamo nel campo della salute, dell'educazione, col lavoro, l'oratorio, il taller, la cooperativa di falegnami... Tante cose belle che cercano di dare un respiro e una speranza a tante persone povere.

Preferisco però raccontarvi di alcuni episodi che mi hanno fatto sentire una grande gioia.

Sempre quando vedo i ragazzi che vivono in parrocchia fare volentieri qualcosa per gli altri il mio cuore si riempie di gioia. Come Cristofer, che dopo aver ascoltato Ines, una professoressa impegnata nell'istruire i bambini più poveri della periferia di Lima, è corso nella sua stanza per regalarle i suoi vestiti per questi bambini. Anche i bambini e i ragazzi dell'oratorio sono gasati di lavorare in parrocchia per guadagnare i soldi per comprare il regalo di Natale (un materasso, un lenzuolo, una pentola e un dolce) a un povero che vive vicino a loro e che ogni gruppo ha scelto.

Vedo i ragazzi più contenti nell'aiutare che nel ricevere. Sono contento che alcune persone si stanno contagiando dell'unica malattia che non finisce neppure dopo la morte del corpo: "la Carità". Ammaliamoci tutti di questa malattia e contagiamo più persone possibili anche se ci scambiano per pazzi... Che tristezza chi ha troppi anticorpi e vuol rimanere sano.

Credo che il senso della missione sia far mangiare Gesù per fare ammalare le persone di Carità. Chi non si ammala di Carità non è cristiano è egoistano, e questa è la setta più

pericolosa.

La missione che voi aiutate ha il compito di formare cristiani non egoistiani. Mi domando sempre se in Europa sono più i cristiani o gli egoistiani...

Volevo raccontarvi anche di Ruth Ester, una bambina che ho battezzato 4 settimane fa in fin di vita, all'ultimo grado di denutrizione, con pellagra nera. Ha 2 anni ed un peso di 5,7 kg, un mucchio di ossa, bellissima. Nonostante era in fin di vita ha voluto prendere in mano la candela accesa del battesimo.

L'abbiamo mandata subito in una clinica privata e poi l'ho affidata alle cure di Claudia di Morbegno, che la cura e la ama come una vera figlia. Giorno dopo giorno ha ripreso le forze, a camminare, a sorridere, a ballare e in questi giorni ci fa morire dal ridere quando ci vuole imitare nel fare il segno della croce. Mangerebbe in continuazione di tutto, tante persone della casa la riempiono di coccole. Ha un carattere forte e deciso, come minimo prevedo che sarà sindachessa.

Dopo aver visto il miracolo della Claudia con Ruth Ester, le ho affidato anche Josè, che il pediatra ricorda come il principe dei denutriti, miracolato 4 anni fa, arrivato in parrocchia in fin di vita, con un occhio scoppiato dal tanto che stava male. Ora Josè, detto il Pirata, ha bisogno di attenzioni e cure che sua mamma per vari motivi non può dargli. Così ora Claudia fa la mamma di questi due bambini, oltre che seguire la pesante casa parrocchiale, che sembra un porto di mare.

Mi commuovo quando vedo il Pirata contento di avere uno spazzolino da denti, il pigiama, i suoi giochi e quaderni.

Bello anche che alcune persone che frequentano la parrocchia cominciano a collaborare ed aiutare più seriamente e costantemente (anche solo nel togliere i pidocchi ai bambini).

Se dovessi chiedere un regalo per Natale chiederei soprattutto delle mamme e dei papà che diano amore a tanti bambini che purtroppo crescono senza aver mai ricevuto una carezza.

Anche Gesù Bambino ha avuto una mamma e un papà adottivi che lo hanno riempito di cure e tenerezza.

Mandatemi almeno 100 container di papà e 100 di vere mamme... se riuscire anche di nonni!

Anche Matteo di Perugia mi sta aiutando molto nei tanti lavori da fare e nello stare con i ragazzi che già gli si sono affezionati.

Claudia e Matteo sono proprio bravi a sopportare un brontolone esigente come me.

Sono tutte e due un gran regalo per me a Pucallpa, così come lo siete voi tutti che lavorate duro per tanti poveri che neanche conoscete.

Grazie, grazie, grazie per il vostro bene, le vostre preghiere, le vostre offerte, il vostro lavoro. Sempre vi ricordo nelle mie preghiere e chiedo al Signore che vi riempia di vera gioia, la gioia di amare concretamente e in modo disinteressato.

Buon 2015! Che sia pieno di avventure belle, di entusiasmo, di voglia di vivere e di dare vita a chi ci sta vicino.

Vi voglio tanto bene e vi stimo sempre di più.

Un forte abbraccio a tutti

Vostro, p. Massimo